

PRESIDENTE. Onorevole Cannavina, la prego di concludere. C'è l'onorevole Colonna di Cesarò che aspetta (*Si ride*).

CANNAVINA. Ed io allora, per non abusare, concludo augurandomi che l'onorevole sottosegretario dia prova al più presto dei buoni propositi da lui manifestati e che l'attesa non abbia a protrarsi di molto.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò, al ministro dell'interno, « per sapere quando intenda far completare l'accertamento dei danni del terremoto in quei comuni, i quali, come Motta Camastra, non sono stati ancora compresi nell'elenco dei comuni gravemente danneggiati ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 gennaio 1909, perchè in essi appunto tale accertamento non fu terminato ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

RICCIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. In esecuzione alla legge del gennaio 1909, gli uffici tecnici compilarono un elenco dei comuni di Calabria e di Sicilia più gravemente danneggiati. Questo elenco venne approvato con regio decreto del 3 agosto 1909.

Però, sia per la rapidità con cui questi accertamenti vennero fatti, sia perchè le indagini furono sommarie, sia perchè posteriormente vennero alla luce in qualche paese danni prima ignorati, si riconobbe che qualche altro comune poteva essere iscritto fra i più danneggiati. E così per pochi comuni furono riaperte delle indagini, affidate anche agli uffici tecnici sotto la direzione del Ministero delle finanze.

Tra questi comuni è quello di Motta Camastra per il quale sono state ripetute e si stanno compiendo le indagini, per vedere se può essere incluso nell'elenco suppletivo a quello dei comuni danneggiati, pubblicato con regio decreto dell'agosto 1909.

Tutto ciò è di competenza principalmente del Ministero delle finanze. Ma il Ministero dell'interno, sia per l'autorevole raccomandazione dell'onorevole Di Cesarò, sia per informazioni dirette ricevute, ha dato notizia al Ministero delle finanze della gravità dei danni subiti dal comune di Motta Camastra.

PRESIDENTE. L'onorevole Colonna di Cesarò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COLONNA DI CESARÒ. Ringrazio.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò al ministro dei lavori pubblici « per sapere quando intenda applicare ai ferrovieri delle stazioni dei comuni danneggiati (regio decreto 3 agosto 1909 e articolo 1 della legge 12 gennaio 1909) l'indennità di missione stabilita dal regio decreto 7 febbraio 1909, numero 74, che agli altri impiegati dello Stato viene già liquidata ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Colonna di Cesarò chiede quando s'intenda applicare ai ferrovieri delle stazioni dei comuni danneggiati l'indennità di missione.

Io gli risponderò che è stata già applicata. Resta a vedere ora se è applicata secondo gl'intendimenti cui accenna l'onorevole interrogante. Ed io gli dirò che l'indennità è stata già concessa a tutti i ferrovieri che prestano servizio lungo le linee della Calabria a partire da Rosarno per Reggio fino a Melito Porto Salvo e a quelli di Messina; e non oltre perchè la Direzione generale non ha creduto che altrove dovesse estendersi questa misura d'indennità, poichè non ha ritenuto che altrove vi siano quei disagi in riguardo ai quali questa indennità viene concessa.

È vero che per altre categorie d'impiegati dello Stato questa indennità è stata concessa generalmente in tutti i comuni della regione dove si è verificato il terremoto, ma per quanto riguarda le ferrovie si è limitato l'indennizzo dove appunto vi sono stati i disagi.

Se si dovesse concedere l'indennità ai ferrovieri in tutta la regione ove è stata concessa agli altri impiegati, avrebbe dovuto aggiungersi un altro percorso di oltre 120 chilometri ove non si ritiene che gli impiegati ferroviari abbiano subito un disagio qualsiasi.

Perchè non è detto che dovunque è avvenuto il terremoto, questo abbia gravato sugli impiegati ferroviari. Ad esempio l'onorevole Di Cesarò dovrà riconoscere che in tutta la linea da Melito Porto Salvo lungo la linea ferroviaria non si sono verificati disagi nè inconvenienti gravi.

E se si è accordato l'indennizzo ad impiegati che risiedono in città o in borghi colpiti da terremoto, non vi era ragione di concederlo anche agli impiegati ferroviari.